ANAGNI
ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO Sette Avvenire

ANAGNI

Incontro ecumenico

Un incontro ecumenico dal titolo "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione" è stato promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Anagni-Alatri, in collaborazione con l'Istituto teologico Leoniano di Anagni. L'appuntamento è per venerdì prossimo 10 marzo proprio al Leoniano, con inizio alle 15. Sono previsti gli interventi di Heke Vesper, luterana, del movimento dei Focolari, e di don Pasquale Bua, che dell'Istituto Leoniano è il direttore.
Proseguono così gli appuntamenti organizzati dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, coordinata da suor Gabriella Grossi, particolarmente attiva in diocesi, come palesato anche dagli ultimi incontri per la Giornata della Memoria.

«Una via per la bellezza»

Spreafico agli operatori pastorali riuniti a Fiuggi ha parlato dell'Alleanza L'invito: «Ascoltiamoci tra di noi e prendiamoci cura gli uni degli altri»

DI IGOR TRABONI

Una panoramica, seppur parziale, degli operatori pastorali presenti

Una riflessione, da fine biblista qual è, sull'Alleanza, ma anche un richiamo a vivere di più – e forse anche meglio – il Cammino sinodale (vedi altro articoli in pagina) così come a dare importanza ad un ascolto, dai giovani ai vecchi, che raccolga le istanze di un mondo in continuo e veloce cambiamento, con la Chiesa chiamata ad interpretare certi linguaggi senza rimanere ancorata alle pur importanti tradizioni. Potremmo sintetizzare così l'intervento del vescovo Ambrogio Spreafico tenuto nel pomeriggio di domenica 26 febbraio al centro pastorale di Fiuggi e davanti ad una platea stracolma di operatori pastorali. Una riflessione a voce alta «per il tempo in cui siamo – ha esordito Spreafico – che è un tempo difficile in cui i legami e le relazioni si attenuano, con la tentazione dell'io che diventa preponderante, che ci porta a chattare invece di incontrarci, che ci vede tutti più guerrafondai perché abbiamo perfino smesso di sognare la pace e alla fine non ci speriamo neanche più», ha commentato tanto amaramente quanto realisticamente il presule, ricordando anche la sua presenza nelle trattative di pace per il Mozambico portate avanti dalla Comunità di Sant'Egidio, con l'attuale presidente Cei Zuppi, dal 1990 al 1992 dopo 15 anni di guerra civile «e vi potrei descrivere cosa vuol dire costruire un processo di pace: non si conclude in un giorno. Ma noi abbiamo fretta e la fretta non paga, mentre la vita è fatta della pazienza, dell'ascolto, del dialogo, dell'amore che sa dare e rinunciare». Ed ecco dunque il vescovo a sviluppare il tema dell'Alleanza, «di questa relazione di Dio prima con l'umanità e poi con Israele, che parte per l'appunto da quella con il Signore, perché ci sia un popolo, perché l'umanità sia popolo e non una serie di individui che camminano ognuno per conto proprio, magari guardandosi di sbieco e quando possono eliminando qualcuno lungo la strada. Questo non è il disegno di Dio e neanche il sogno di Dio. E anche quando Dio sceglie un uomo per costituire un'alleanza lo sceglie per un popolo, perché quell'uomo sia costitutivo, perché questa alleanza sia un'alleanza di popolo, di comunità. E quindi noi rappresentiamo, pur con i nostri limiti individuali e collettivi, un popolo, una unità nella diversità. Questo non dobbiamo mai dimenticarlo, perché quando noi ci riuniamo per l'Eucarestia e il sacerdote parla "del calice della nuova ed eterna alleanza" vuol dire proprio questo: che noi siamo degli alleati. E quando una comunità si dimentica questo purtroppo si condanna alla fine: uno se ne va, quell'altro litiga, quell'altro parla male, uno è contro i catechisti, l'altro contro il parroco… Tutte dinamiche ridicole, perdite di tempo e per far male agli altri nelle nostre comunità».

Il vescovo ha richiamato il concetto di unità nella diversità

Spreafico ha quindi tratteggiato le vicende pure altamente indicative del diluvio universale e della torre di Babele e le figure di Noè e di Abramo «che non è un uomo sicuro - ha detto ad esempio di quest'ultimo - ma fa una scelta precisa: quella di fidarsi di questo Dio che non conosceva, di allearsi con lui; tutto è cominciato perché ha accettato di lasciare la sua terra, il luogo della sua origine, di separarsi un po' da se stesso, da quello che aveva Dio ricomincia sempre nella storia. E oggi ci siamo noi».
Prima della recita dei Vespri, il presule ha concluso così, calamitando ulteriormente l'attenzione dei presenti: «L'unica via per vivere la gioia e la bellezza dell'essere nell'alleanza con Dio e tra di noi per essere popolo è: ascolta. Nel mondo si ascolta poco o niente; non ci si ascolta tante volte a casa, nelle nostre comunità, al lavoro. Siamo gente distratta. Penso ai giovani e a come mi ha colpito la veglia tenutasi ad Alatri, con la loro grande attenzione e lo spirito di preghiera. Anche i vecchi hanno bisogno di essere ascoltati. Noi spesso amiamo discutere, ma ascoltare è un'altra cosa! E La parola di Dio ti cambia se l'ascolti. Ascoltiamoci tra di noi, prendendoci cura gli uni degli altri, andando d'accordo anche con quelli che ti hanno fatto un torto: così ricostruiamo la bellezza della fraternità».

PERCORSO SINODALE

L'intervento

Un cammino da riprendere con più vigore

Nel corso dell'incontro con gli operatori pastorali tenutosi domenica scorsa a Fiuggi, il vescovo Ambrogio Spreafico ha dedicato anche un'ampia parentesi al cammino sinodale, in corso in diocesi come ovviamente in tutta la Chiesa. «Bisogna ricominciarlo questo cammino - ha detto tra l'altro il presule - Diamoci da fare, è una cosa seria, non perdiamo tempo. È il modo di vivere della Chiesa, delle nostre comunità, in cui ognuno impara, insieme agli altri, a confrontarsi, a riflettere, a pensare, a trasformare il nostro vivere. Non possiamo andare avanti sempre con le cose che abbiamo fatto, il nostro vivere va rinnovato; il mondo cambia ad una velocità impressionante. Non è che possiamo andare avanti con le nostre belle cose, come le processioni, che sono anche giuste da fare, ma non si può vivere solo di queste», ha esortato Spreafico, sollecitando i presenti rispetto alla necessità e all'urgenza di «rispondere al dramma del Creato, di Thomas Bricca, di Emanuele Morganti, di Willy Monteiro», con chiaro riferimento ai fatti di sangue verificatisi ad Alatri e Colleferro e al disagio sempre più forte avvertito dai giovani».
Il vescovo Ambrogio Spreafico ha poi così ripreso a parlare della necessità di dare un'accelerata al percorso sinodale in atto: «Bisogna che uno si animi di buona volontà e costruisca un pensiero che ci permetta di rinnovarci, di aiutare, di lavorare insieme, di trasmettere la bellezza di essere qui in tanti, del pensare insieme biblicamente. Per questo dico: coraggio! Ho trovato - ha aggiunto il presule con riferimento alle prime settimane da pastore anche della diocesi di Anagni-Alatri e dei diversi incontri che ha già avuto con diverse realtà della Chiesa locale e non solo - tanta bellezza nelle vostre comunità, tanto fervore, è questo è un dono, siamo una forza nel mondo. Ma dove vedi tanta gente come stasera (domenica scorsa 26 febbraio, ndr) ad ascoltare uno che parla? Noi abbiamo delle cose speciali; e non lo dico per esaltarci, ma le comunità cristiane sono ancora uno dei pochi luoghi in cui la gente si incontra, si ascolta, prega insieme, pure per i nemici… Ma dove la trovi gente così?».
Anche nella diocesi di Anagni-Alatri, come accennato, il percorso sinodale è stato avviato, coordinato dai referenti Concetta Coppotelli ed Ennio Latini, con una prima fase che ha visto un interfacciarsi con diverse realtà del territorio, non solo quelle prettamente cattoliche, per raccoglierne le istanze.

Igor Traboni

In visita ai disabili di "iaiaoh"

Una visita davvero speciale quella che il vescovo Ambrogio Spreafico domenica scorsa ha compiuto all'hotel Ludovici di Fiuggi. La struttura alberghiera, gestita dai ragazzi disabili della cooperativa "iaiaoh", ha accolto a braccia aperte il nuovo vescovo della diocesi di Anagni-Alatri, presenti anche il sindaco di Fiuggi Alioska Baccarini e i codirettori della Caritas diocesana don Rosario Vitagliano e Pierluigi Ballini. Una grande festa a cui hanno preso parte per l'appunto la Caritas e l'Unitalsi diocesana, che collaborano al progetto di inclusione sociale. Una giornata che era iniziata con la Messa officiata da monsignor Spreafico nella chiesa di San Pietro ed è poi proseguita al Ludovici, prima dell'incontro pomeridiano con gli operatori pastorali.

L'incontro con il vescovo

Un momento toccante è stato l'incontro del vescovo con i ragazzi disabili: accolto nel salone delle cerimonie da un lungo e affettuoso applauso, il presule ha salutato uno ad uno tutti i ragazzi, i soci e collaboratori della cooperativa. «Mi avete chiesto una benedizione speciale per la vostra casa – ha esordito Spreafico – e sono qui per pregare insieme a voi il buon Dio. Vi ringrazio per la calorosa accoglienza e per l'affetto che mi avete dimostrato». «Una giornata bellissima – ha aggiunto il sindaco Baccarini – nel segno della fede e dell'inclusione sociale. L'hotel Ludovici è l'esempio concreto che i sogni possono diventare realtà, con una gestione efficiente e moderna dell'albergo affidato nelle mani dei nostri ragazzi disabili e della cooperativa iaiaoh. Continueremo altresì a incentivare i progetti di sviluppo sociale, come il parco iaiaoh che sarà inaugurato alla fine del prossimo mese di aprile».

Marco Ciancarelli

I carabinieri di Anagni incontrano gli studenti

Prosegue il ciclo di incontri sulla legalità da parte dell'Arma dei carabinieri e questa volta i militari della Compagnia di Anagni si sono recati presso l'istituto cittadino "Marconi", una scuola secondaria con vari indirizzi di studio. I carabinieri hanno parlato di molti temi che stanno particolarmente a cuore ai giovani, dal bullismo al cyber bullismo, dall'uso consapevole dei social network allo stalking. Ma si è parlato anche della guida in stato di ebrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, con le conseguenze che ne derivano come il ritiro e la sospensione della patente di guida. Gli studenti hanno inoltre mostrato particolare interesse sull'uso dei telefonini durante la guida e sulle possibili violazioni del Codice della strada. I carabinieri hanno infine illustrato ai ragazzi le varie specializzazioni dell'Arma e la presenza radicata sul territorio italiano, forte di oltre 5.000 caserme sempre accanto ai cittadini, come ad esempio proprio quella di Anagni.

PIGLIO

Ricordato padre Piacentini

La comunità francescana del convento di San Lorenzo di Piglio ha ricordato padre Ernesto Piacentini, con una Messa in suffragio, a 5 anni dalla morte. A Piglio padre Piacentini era molto conosciuto e apprezzato per alcune sue pubblicazioni, riguardanti in particolare il beato Andrea Conti e il venerabile Quirico Pignalberi, strettamente legati alla storia di fede del paese. Sul Conti, padre Piacentini ha scritto un volume molto dettagliato sulla spiritualità, il culto liturgico e popolare, i miracoli, l'iconografia e l'iconologia, a conclusione del VII centenario dalla morte del frate esorcista, apparentato con i quattro papi anagnini. Molto ricca anche la produzione dedicata al confratello padre Pignalberi, con gli scritti raccolti nella collana "Collectio Pilensis". Padre Ernesto è stato anche vice postulatore della causa di padre Pignalberi, ora venerabile.

Giorgio Pacetti

La presentazione

Un prezioso lavoro di recupero tra abbazie, parrocchie e archivi sfocia in una ricca pubblicazione digitale presentata a Fiuggi

Alla scoperta delle ricette «divine»

Cultura, storia, arte e tradizioni enogastronomiche sono le protagoniste di una ricerca pubblicata in un Ebook dal titolo "Viaggio nelle terre del Cesanese alla scoperta delle ricette della cucina ecclesiastica", promossa dall'Associazione per la gestione della Strada del Vino Cesanese e presentata nei giorni scorsi in una conferenza stampa presso l'Istituto alberghiero di Fiuggi. Il progetto nasce dalla volontà dell'associazione di valorizzare il territorio che comprende i comuni di Acuto, Affile, Anagni, Paliano, Piglio e Serrone, soprattutto in un ambito preciso e connesso con la produzione di due differenti denominazioni, ovvero il Cesanese di Affile Doc e il Cesanese del Piglio Docg.
Per questo è stata promossa una ricerca storica che individuasse le caratteristiche dell'alimentazione e alcune ricette in uso nei secoli passati. Le ricette, a saperle leggere ed interpretare, sono una fonte documentaria di inequiparabile pregio. Nel Lazio meridionale fioriscono ricettari, anche di alimenti tradizionali legati alla raccolta di informazioni orali poiché, come risulta anche nella ricerca presentata, nei secoli passati molto difficilmente le ricette sono state scritte. La ricerca si è svolta in archivi di più istituzioni ecclesiastiche come gli archivi dell'Abbazia di Santa Scolastica a Subiaco, quelli diocesani di Alatri, Anagni, Segni, qualche archivio parrocchiale e di altri conventi, ma anche negli Archivi di Stato di Frosinone e Roma e in diversi archivi privati.
Nel corso della presentazione c'è stata anche una dimostrazione pratica e una degustazione delle ricette divine, abbinate ad una selezione di vini di Cesanese di Affile, Cesanese del Piglio e Passerina del Frusinate, un light lunch a cura degli allievi, coadiuvati dai docenti dell' Istituto Alberghiero di Fiuggi. «Le ricette sono custodi di saperi e tradizioni e non hanno solo un valore storico, ma possono essere alla base di nuove proposte e percorsi enogastronomici», ha detto Antonio Borgia, presidente dell'associazione organizzatrice. Il progetto è stato realizzato con il contributo della Regione Lazio, in collaborazione con l'Isalm di Anagni e l'alberghiero di Fiuggi.
L'Ebook si può scaricare liberamente al link: www.lastradadelvinocesanese.it e contiene i risultati della ricerca, alcune ricette divine, complete di informazioni nutrizionali a cura di Maria Grazia Borgia ed i consigli per una rilettura contemporanea delle ricette dello chef stellato Salvatore Tassa.